Quinta Edizione - 2026-27

Archeofestival

Popoli, lingue, culture della Campania a confronto



Il Medioevo in Campania fra chiese, borghi e castelli



ARCHEOFESTIVAL è

Una manifestazione itinerante di carattere culturale, educativo e sociale, finalizzata alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e antropologico della Campania.

Tutto ciò attraverso un percorso che mette in relazione il passato e il presente, la memoria collettiva e le nuove generazioni, le identità locali e le diverse culture che hanno contribuito a costruire la storia del territorio.



La manifestazione, nel 2026-27, si sviluppa attraverso 14 tappe complessive (di cui una straordinaria "di benessere"), distribuite su otto mesi e nell'intero territorio regionale e comprendenti castelli, chiese e borghi medievali di tutte le province campane. Una scelta che intende superare i tradizionali confini geografici e amministrativi, riconoscendo a ogni comunità il diritto di essere protagonista della propria storia e custode di un patrimonio culturale che appartiene all'intera collettività.



Castelli, edifici religiosi e borghi medievali diventano così luoghi di incontro, apprendimento, confronto e partecipazione. Non semplici contenitori di eventi, ma spazi vivi nei quali ricostruire, attraverso il contributo fattivo di istituzioni e associazioni, le vicende dei popoli, conoscere le trasformazioni delle lingue, comprendere le contaminazioni culturali e recuperare le testimonianze materiali e immateriali lasciate dalle generazioni che ci hanno preceduto.

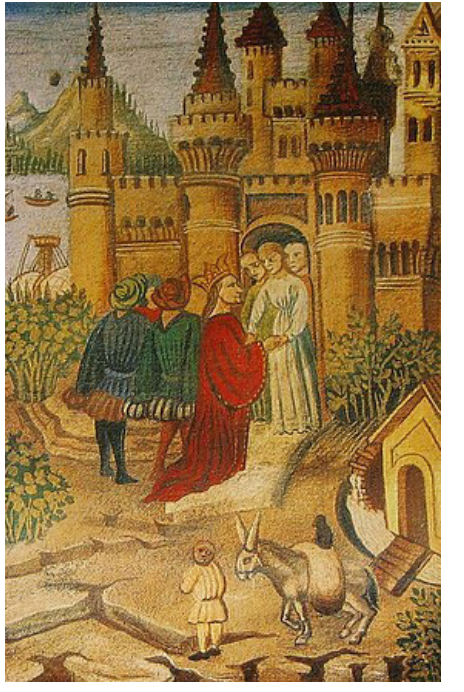
La Campania rappresenta uno dei territori più ricchi e complessi del Mediterraneo dal punto di vista storico, archeologico, linguistico e antropologico. La sua identità è il risultato di una lunga successione di incontri, migrazioni, dominazioni, scambi commerciali e contaminazioni culturali e Archeofestival intende proprio ricomporre questa pluralità, offrendo una lettura della Campania come territorio di convivenza, confronto e trasformazione. La storia campana è una storia di pluralità e questa dimensione non appartiene soltanto al passato, la Campania contemporanea è abitata da persone provenienti da diversi Paesi e continenti, portatrici di lingue, tradizioni, religioni, conoscenze e patrimoni culturali differenti. La valorizzazione delle differenze culturali diventa così un percorso di educazione interculturale, capace di promuovere il rispetto reciproco, la convivenza e la partecipazione.

Ogni tappa diventerà un'occasione per raccogliere testimonianze, racconti, memorie familiari, tradizioni orali, conoscenze artigianali e documentazioni storiche, contribuendo alla costruzione di un archivio diffuso della memoria regionale. Uno degli aspetti più significativi della manifestazione è il suo impegno nella lotta alla povertà educativa. La valorizzazione dei beni storici e archeologici diventa così uno strumento di inclusione, partecipazione e cittadinanza attiva. Avvicinare bambini, giovani, adulti e anziani alla storia dei propri luoghi significa rafforzare il senso di appartenenza, stimolare la curiosità, favorire la capacità di interpretare il presente e sviluppare una maggiore consapevolezza delle proprie radici. La conoscenza del patrimonio culturale è un diritto da rendere effettivamente accessibile a tutti. In questa prospettiva, la manifestazione assume una funzione educativa e sociale: trasforma i luoghi della memoria in spazi di apprendimento permanente e di partecipazione collettiva. Particolare importanza è attribuita all'Educazione degli adulti, riconoscendo che il bisogno di apprendere non si esaurisce con il percorso scolastico o con il conseguimento di un titolo di studio. L'apprendimento permanente rappresenta uno strumento fondamentale per favorire l'autonomia individuale, la partecipazione democratica, l'inclusione sociale, la crescita delle comunità, il recupero del ruolo femminile, nel passato come nel presente.

Il bene storico viene considerato come un luogo di produzione di conoscenza, capace di generare opportunità educative, favorire il dialogo tra generazioni e creare connessioni tra istituzioni, associazioni, cittadini, studiosi e realtà del territorio.

Conoscere le proprie radici non significa chiudersi nella propria identità, ma acquisire gli strumenti per comprendere quella degli altri. È questo il significato più profondo del confronto tra popoli, lingue e culture: riconoscere che la storia della Campania è una storia plurale, costruita attraverso incontri e contaminazioni, e che proprio in questa pluralità risiede una delle sue maggiori ricchezze.

Archeofestival non è soltanto un viaggio nella storia della Campania: è un viaggio nella memoria delle persone, nelle identità dei territori e nella possibilità di costruire, attraverso la conoscenza, una società più consapevole, inclusiva e solidale, un'occasione per rileggere la storia regionale attraverso una prospettiva ampia, inclusiva e interdisciplinare.



Molti siti saranno visitabili gratuitamente, e solo per alcuni l'accesso sarà a costo ridotto.

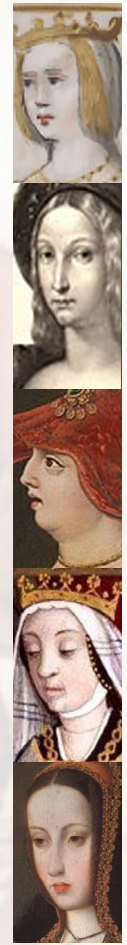
Riscoprire, ritrovare, ripartire dalle DONNE

Aloara di Capua, Siffredina Gentile, Sichelgaita di Salerno, Trotula de Ruggiero e le Mulieres Salernitanae, le Regine di Napoli, le Abadesse del Goleto, Fenizia e Marotta Sanseverino, Adelperga di Benevento e tante altre…



Un ulteriore elemento qualificante di Archeofestival è l'attenzione alla riscoperta e al recupero nella memoria storica del ruolo delle donne. La narrazione tradizionale della storia ha spesso privilegiato le figure maschili, i sovrani, i condottieri, i protagonisti delle istituzioni politiche e religiose, lasciando in secondo piano il contributo femminile alla costruzione delle società. Eppure, in ogni epoca, le donne, più della metà della popolazione italiana, hanno svolto funzioni fondamentali nella vita economica, sociale, culturale e familiare delle comunità. Nell'antichità, nel Medioevo e nell'età moderna, le donne hanno partecipato alla produzione agricola e artigianale, alla gestione delle attività familiari, alla trasmissione delle conoscenze, alla conservazione delle tradizioni, all'educazione dei figli e alla vita religiosa, alle battaglie, alla politica dinastica. Infatti, accanto alle donne rimaste anonime nella documentazione storica, vi sono state figure femminili di grande rilievo politico, culturale e spirituale, che hanno contribuito in maniera determinante alla storia dei territori campani e del Mezzogiorno. È necessario recuperare anche la storia delle donne comuni: contadine, artigiane, tessitrici, mercantesse, guaritrici, religiose, educatrici, lavoratrici e protagoniste della vita quotidiana. Attraverso la ricerca storica, la memoria orale, lo studio dei documenti e la valorizzazione delle testimonianze materiali, Archeofestival intende contribuire a restituire visibilità a queste presenze.

Il recupero della memoria femminile non costituisce soltanto un'operazione di ricostruzione del passato, ma rappresenta un importante strumento di educazione alla parità, alla consapevolezza dei diritti e al riconoscimento del contributo delle donne nella storia delle comunità. Raccontare anche le storie dimenticate significa rendere la narrazione storica più completa, inclusiva e rappresentativa della realtà sociale.



28 novembre 2026

Mercato San Severino (SA)

CONVEGNO INTRODUTTIVO: Il Medioevo in Campania: aspetti storico-archeologici, artistici e antropologici



Il Convegno si terrà alle ore 9,00 nell'ex convento domenicano di San Giovanni in Palco, fondato nel 1466 e rinnovato alla maniera 'vanvitelliana' nella seconda metà del Settecento, ospita adesso il Comune, un piccolo Antiquarium e cose altre interessanti.

Ore 9,00 — *Accoglienza e saluti istituzionali del Sindaco,* **dott. Antonio Somma** *e della Vicesindaca,* **dott. Enza Cavaliere**

Ore 9,15 — **Presentazione Archeofestival 2026/27- Prof. Linda Solino**, *Sociologa, Presidente del Gruppo Archeologico "Terramare" e di Archeofestival*

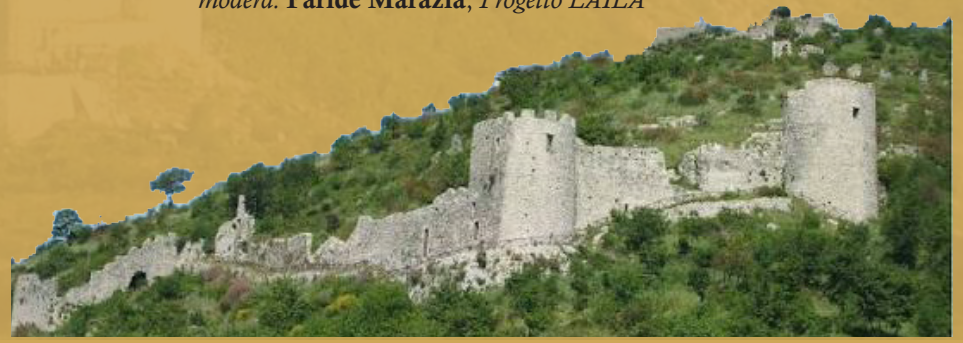
Ore 9,30 — **Il Medioevo in Campania: storia di un territorio plurale**
Prof. Rosa Fiorillo, *Professore associato di Archeologia Cristiana e Medievale - Università di Salerno*

Ore 9,45 — **Il fenomeno dell'incastellamento: castelli, potere e controllo del territorio - Arch. Federico Cordella**, *Ricercatore dell'Istituto Italiano dei Castelli, sezione Campania*

Ore 10,00 — **L'arte e l'architettura medievale in Campania: forme, simboli e influenze - Arch. Enrico De Nicola**, *Docente di Storia dell'Arte, Presidente Archeoclub d'Italia Nuceria Alfaterna*

Ore 10,15 — **Le donne nel Medioevo: potere, cultura, spiritualità e società - Prof. Oriana Scarpati**, *Professoressa ordinaria di Filologia e linguistica romanza, Università di Napoli*

Ore 10,30 — **Dal Medioevo a Erasmus+: imparare dal passato per costruire l'Europa del futuro - Dott. Raffaella D'Angelo**, *Ambasciatrice Erasmus + Eda*
modera: **Paride Marazia**, *Progetto LAILA*



Dopo il Convegno, visiteremo il Castello, eretto dopo il 1067 dal cavaliere normanno Turgisio, al seguito di Roberto il Guiscardo. E' la seconda fortificazione più grande d'Italia, per estensione, con una superficie di 52 mila mq.

6 dicembre 2026

Napoli, città di chiese e castelli



***Castel Nuovo**, o **Maschio Angioino**, fu fatto erigere da Carlo I d'Angiò nel 1279. L'aspetto attuale si deve invece all'intervento risalente al 1443 voluto da Alfonso d'Aragona per esigenze difensive. Fu proprio il sovrano aragonese a volere l'arco di trionfo dal quale si accede al Castello.*



***Duomo di S. Maria Assunta**, dal cui interno si raggiunge la basilica di S. Restituta.*



***Basilica di Santa Restituta**, primo edificio di culto in città, 334 d.C. .*

19 dicembre 2026

In viaggio fra Casa Hirta, Sant'Angelo in Formis e la Capua medievale



Casertavecchia, borgo medievale di Caserta, è ubicato alle pendici dei monti Tifatini. Secondo la cronaca dei Longobardi meridionali scritta da Erchemperto, Historia Langobardorum Beneventanorum già nell'anno 861 d.C. esisteva un nucleo urbano denominato Casa Hirta.



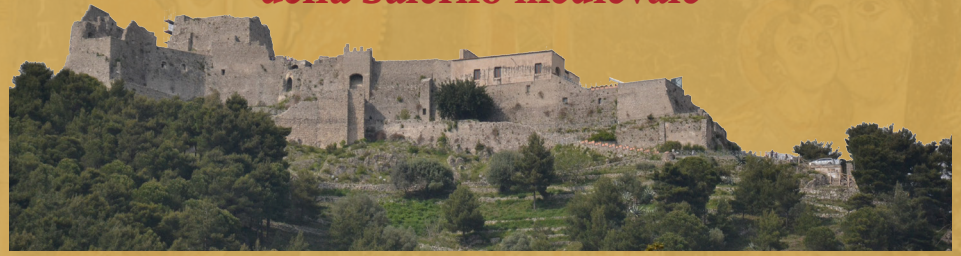
Capua, fondata nell'856 sulle rovine dell'antica Casilinum, dopo la distruzione della antica Capua romana ad opera dei Saraceni.



Basilica di S.Angelo in Formis, X sec. Sorge su un antico tempio dedicato a Diana Tifatina

9 gennaio 2027

Fra longobardi e normanni sulle tracce della Salerno medievale



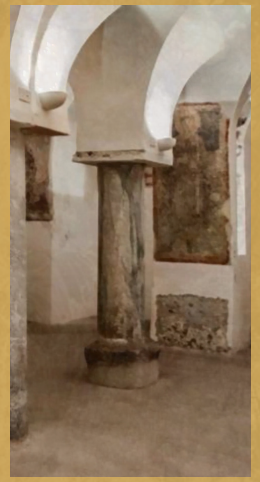
Salerno, Castello Arechi, primo impianto costruttivo - VI sec. d.C.



Basilica Cattedrale Primaziale Metropolitana di San Matteo

Il Complesso Archeologico di San Pietro a Corte e Cappella Palatina





S. Maria de Lama

30 gennaio 2027

Medioevo regale nella Valle del Sarno: Nocera, Sant'Egidio del Montalbino, Angri



Il Castello del Parco è una struttura difensiva e residenziale edificata a partire dalla fine del X secolo, con importanti vestigia di epoca normanno-sveva e angioina

Abbazia monumentale di Santa Maria Maddalena in Armillis, S.Egidio del Monte Albino





Castello Doria- Angri, risalente al 1290. Il mastio, più antico, è stato rimaneggiato più volte

20 febbraio 2027

Irpinia insolita fra Castelli svettanti e Borghi operosi



Il castello Lancellotti, di Lauro, di origini normanne, viene trasformato nel XVI secolo dai marchesi Pignatelli in una dimora con giardini



Pernosano, presso Pago del Vallo di Lauro, è il Complesso della Chiesa di Santa Maria Assunta



Il Convento di San Giovanni del Palco a Taurano è un antico complesso religioso del 1383 situato su un promontorio che domina il Vallo di Lauro

13 marzo 2027

Lettere: dal Villaggio fortificato al Vescovado



Chiesa di S.Maria Assunta, situata a Gragnano, frazione collinare di Borgo



Allestimento museale Torre dell'Omaggio, Castello di Lettere



Castello di Lettere edificato dal Ducato Amalfitano nel X secolo ca, per dominare la Valle del Sarno e la zona circostante

Tappa straordinaria di «benessere»

14 marzo 2027

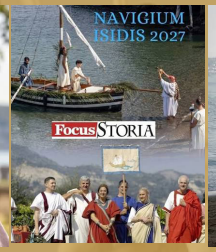
Il Castello di Baia a Bacoli: Navigium Isidis

realizzato dall'associazione Militum Schola e da altre associazioni



Il Navigium Isidis a Bacoli è una rievocazione storica dell'antico rito romano dedicato alla dea Iside Pelagia, che in epoca romana inaugurava ufficialmente la stagione della navigazione nel Mediterraneo dopo la sosta invernale. Per tutti andare a Villa Ferretti, stupenda architettura sul mare, è una vera e propria sosta di benessere.









È possibile visitare il bellissimo Castello Aragonese di Baia, che ospita il Museo Archeologico dei Campi Flegrei al costo di € 5,00 il biglietto '

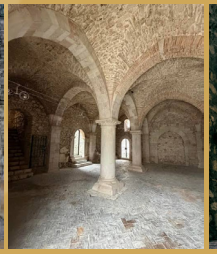
3 aprile 2027

Dall'Abbazia del Goleto al castello del Principe «Maledetto» a Gesualdo



Castello di Gesualdo, origini discusse: secolo/ IX secolo. Prime notizie certe XII secolo





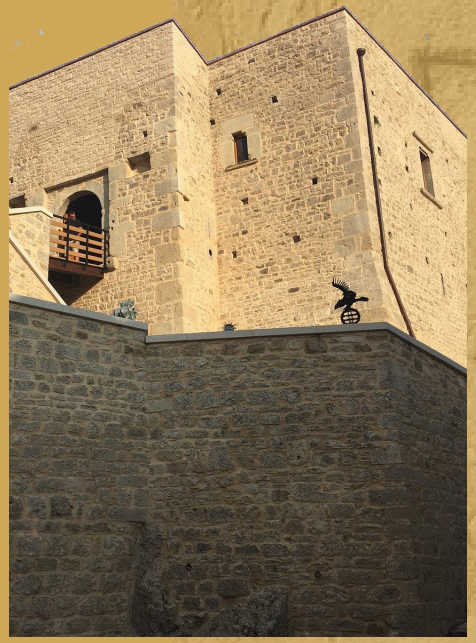


Il complesso della cittadella monastica del Santissimo Salvatore al Goleto sorse a partire dal 1133 ad opera di Guglielmo da Vercelli

24 aprile 2027

Circello, fra dolci colline in vista di un famoso castello e di un borgo arroccato

Il Castello di Circello, di origine normanna, fu ampliato dagli Aragonesi e ha subito numerosi rimaneggiamenti nei secoli





Circello, longobarda Chiesa di S.Nicola



Circello, normanna Torre dell'Angelo

15 maggio 2027

Morcone - l'anello nel castone: un centro fortificato nel beneventano



Morcone è un sito di pendio, si erge sulle ripide falde del Monte Mucre, posta alle pendici del Massiccio montuoso del Matese, con affaccio sulla valle del fiume Tammaro





Morcone - L'acropoli fortificata occupava l'intera collina già fase sannitica (IV-III sec. a.C.).Riutilizzando il terrazzamento poligonale, in fase medievale probabilmente durante la dominazione longobarda, venne eretto un castello, di cui si hanno le prime notizie certe nel 1122. Restano imponenti ruderi

22 maggio 2027

Sarno e Cava fra congiure, regine e sfide alla Corte Aragonese



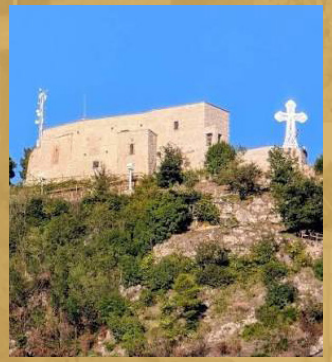
Ruderi del Castello di Sarno



Sarno, borgo Medievale di Terravecchia, detto anche di San Matteo







Cava dei Tirreni, Badia e Castello di Sant'Adiutore

5 giugno 2027

Da Mignano Monte Lungo alla Rocca d'Evandro



Il Castello di Mignano Monte Lungo è una storica fortezza medievale situata nel centro del paese che domina la via Casilina. Costruito tra l'XI e il XII secolo, è stato teatro di importanti eventi storici e divenuto di Ettore Fieramosca



La Rocca probabilmente esiste dal X secolo, a partire dal 1022 si parla del castello di Rocca d'Evandro asserendo che appartenesse ai conti di Teano



26 giugno 2027

Somma Vesuviana: nel Borgo dei «Causamala» fra mura aragonesi, lucerne e una Collegiata straordinaria



La chiesa di S.Maria del Pozzo fu costruita nel 1333 per volere di Roberto d'Angiò, ma sepolta dal fango nel 1488. Riscoperta nel 1510 durante i lavori dell'attuale complesso monastico fu adibita a cripta della nuova chiesa. Contiene notevoli affreschi, relativi a più epoche.



***Casamale**, borgo medievale di Somma Vesuviana*

Quinta edizione dell'ARCHEOFESTIVAL: un bilancio sociale

Ore 18,00 *Saluti Istituzionali*

La dimensione storico-artistica del percorso dell'Archeofestival - **Prof.ssa Silvia Svanera,** *Archeologa e Sindaca di Somma Vesuviana*

Ore 18,15 **Comunità che apprendono, territori che crescono: l'Erasmus + del Mo.V.I. Campania**
Dott. Caterina Credendino - Presidente Mo.V.I. Campania

Ore 18,30 **Donne che hanno lasciato il segno: figure femminili significative del Medioevo campano**
Prof.ssa Linda Solino, *Sociologa e presidente del Gruppo Archeologico "Terramare e di Archeofestival*

Ore 19,00 **La ricaduta socio-antropologica dell'Archeofestival**
Prof. Massimo Pendenza, *Sociologia del Terzo Settore Università di Salerno*

Ore 19,15 **L'impatto economico e territoriale** - **Ing. Antonio Raia**, *Esperto Digital Cultural Heritage e Turismo- Università di Salerno*

Ore 19,30 **Una visione integrata per la valorizzazione della Campania**
Prof. Stefano De Caro, *già Direttore Generale ICCROM*

modera: **Paride Marazia**, *Progetto LAILA*

In ogni tappa dell'Archeofestival incontrerai…

Erasmus 40

L'Europa prende vita, insieme a te

Il **MoVI Campania**, con il suo piano Erasmus "Comunità che apprendono, territori che crescono", insieme alle **Ambasciatrici Erasmus EDA**, anima uno spazio di scoperta e partecipazione. Racconti di esperienza e giochi in piccoli gruppi avvicinano ai valori dell'Unione europea, ai diritti e alle opportunità di apprendimento, collegandoli alla vita quotidiana delle persone e delle comunità.

Oasi di Solidarietà

Le storie che cambiano i luoghi

Le associazioni selezionate come Oasi di Solidarietà dal **Comitato Centenario Tavazza** si raccontano attraverso una voce, un oggetto, una fotografia o un episodio significativo. Un breve racconto apre un'esperienza in piccoli gruppi: domande, giochi cooperativi e semplici sfide permettono ai partecipanti di conoscere le pratiche di solidarietà, confrontarsi e immaginare nuove collaborazioni. Ogni incontro lascia una scoperta da portare con sé e una possibilità per continuare il cammino insieme.

Comitato Scientifico:

Presidente: prof. Stefano de Caro, *già D.G. ICCROM*

Dott. Nicola Castaldo, *collaboratore esterno Sabap Napoli*

Arch. Federico Cordella, *Istituto Italiano dei Castelli*

Arch. Enrico De Nicola, *Doc. Storia dell'Arte, Pres. Archeoclub d'Italia, Nuceria Alfaterna*

Ing. Antonio Raia, *Digital Cultural Heritage e Turismo, Università di Salerno*

Prof. Linda Solino, *Sociologa, Presidente G.A. Terramare 3000 e Archeofestival*

Comitato organizzativo:

Michele D'Avino,
Pina Bifulco,
Antonio Erriquez,
Paride Marazia,
Maria Giordano,
Melina Solino



Collaborano all'Archeofestival 2026-27:





































































Comuni di:

Angri, Bacoli, Capua, Caserta, Cava dei Tirreni, Circello, Gesualdo, Gragnano, Lauro, Lettere, Mercato San Severino, Mignano Monte Lungo, Morcone, Napoli, Nocera Inferiore, Pago di Vallo di Lauro, Rocca d'Evandro, Salerno, Sant'Angelo dei Lombardi, Sant'Egidio del Monte Albino, Sarno, Somma Vesuviana, Taurano

Pro Loco:

Samnium Benevento, Casertantica, Civitatis Iesualdinae Gesualdo, Lauro, Mercato S. Severino, S.Egidio del Monte Albino, Sarno